

## SEZIONE PULCINI – PROGETTO EDUCATIVO 2014-2015

### PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

In un'ottica di continua crescita della propria esperienza professionale che si traduce in nuove opportunità per i bambini e per tutta la comunità, in quest'anno educativo l'equipe pedagogica intende sperimentare l'attività quotidiana con il piccolo gruppo dando una continuità della figura di riferimento. Non diviene esclusiva per il gruppo e per la famiglia, ma avendo la possibilità di conoscere meglio il bambino, diviene sempre più una "regista di contesto", promuovendo occasioni di gioco e di vita, nella quale il gruppo sia sempre attivo e autonomo nell'esplorazione degli spazi e nella relazione con i coetanei. Condizione resa possibile perché egli, si sente riconosciuto e sicuro nell'ambiente del nido.

Il presente Progetto pedagogico avrà quindi una prima parte, in cui condividiamo gli obiettivi e le azioni comuni, e una seconda parte, in cui ogni educatrice, in base alle osservazioni fatte, progetterà interventi per il piccolo gruppo garantendo continuità e nello stesso tempo flessibilità. In questo modo, i bambini avranno la possibilità di scegliere un'attività alternativa a quella proposta.

Il progetto educativo della sezione Pulcini per l'anno 2014-2015 è stato pensato ed elaborato dalle educatrici: Paola Lovisolò, Erika Suozzo, Valeria Strumia e Ana Maria Serbanescu.

Le principali fasi della programmazione de nostro progetto sono le seguenti:

### L'OSSERVAZIONE

Permette di raccogliere informazioni utili sul bambino e di determinare quali sono i suoi bisogni, le sue paure, le sue aspettative, il suo modo di relazionarsi con il mondo e con le persone. Tutto ciò consente di individuare delle attività centrate sul singolo e sul gruppo;

### DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI:

- Acquisizione dell'autonomia intesa come sicurezza di relazione, dando la certezza di non essere abbandonato, offrendo così la possibilità di dedicarsi con serenità e piacere alle varie attività
- Acquisizione della sicurezza e la stima di sé stesso, fiducia nelle proprie capacità

- Sviluppo del linguaggio verbale e non verbale , stimolare la capacità di ascolto e di attenzione
- Favorire la conoscenza dell’ambiente e la curiosità per i materiali e l’accettazione graduale di alcune regole base per una buona convivenza
- Favorire il benessere psicofisico del bambino e una crescita armonica ed equilibrata

Il progetto di quest’anno si intitola:”Il Bruco Curiosone” perché attraverso i singoli progetti riportati in seguito, vogliamo accompagnare i bambini alla scoperta di sé e del mondo che li circonda, promuovendo un atteggiamento di curiosità verso le nuove esperienze che permettono di crescere e divertirsi.

Il bambino vive insieme all’adulto molte sensazioni nate dal contatto con la natura e dal vivere quotidiano. E’ possibile, infatti, sensibilizzare fin da piccoli i bambini ai suoni, ai colori, ai profumi e tante altre sensazioni attraverso:

- la raccolta e il contatto con le foglie del giardino
- toccare e sentire la neve fredda
- sentire l’aria del vento soffiare sul volto
- poter toccare e osservare un animaletto
- annusare e toccare un fiore
- raccogliere,annusare e assaggiare un frutto delle piante dell’orto
- la preparazione del tavolo e delle varie pietanze insieme all’adulto
- la partecipazione viva del bambino nel prendersi cura dell’altro

Il progetto educativo ha come filo conduttore un “bruco” che accompagnerà i bambini alla scoperta del mondo esterno e alla riscoperta delle loro routine quotidiane.

Con il termine “riscoperta” intendiamo condurli a non fare attività ma a vivere il “fare quotidiano” con maggiore consapevolezza. Pertanto, gli stimoli proposti rispecchieranno la realtà e ,non verranno creati stereotipi, al fine di rendere il bambino sempre più protagonista e regista del suo agire.

I presupposti del nostro progetto educativo fanno riferimento all'orientamento teorico di illustri pedagogisti: Rudolf Steiner e Maria Montessori.

Entrambi ritengono che il bambino:

- Debba godere di una massima libertà di esplorazione.
- Propongono un' ambiente a misura di bambino riproducendo così la vita quotidiana e casalinga.
- Debba seguire un ritmo giornaliero regolare e, guidati dall'educatrice, che permetterà loro di trovare sicurezza nelle loro abitudini.

## IL FILO CONDUTTORE SARÀ LA STORIA DEL BRUCO CURIOSONE

*Cari mamma e papà,*

*il bruco sarà l'insetto che ci accompagnerà nel nostro viaggio di scoperta del mondo del giardino ma anche delle somiglianze e delle differenze che ci sono tra noi e gli altri esseri viventi.*

*Il bruco curiosone starà insieme a noi durante la giornata, avremo l'opportunità di vederlo dal vivo per osservare come si muove, come mangia, com'è il suo corpo.*

*Il bruco è un personaggio della fantasia molto amato dai bambini quindi lo useremo anche come simbolo in alcune nostre storie, canzoni e filastrocche inventate da noi che proporremo ai vostri bambini.*

*"Al mattino entrando in sezione trovo anche il bruco che è un grande amicone.*

*Poi compare il carrello con la frutta di stagione, il bruco ne è un ghiottone!*

*Mentre le educatrici mi cambiano il pannolino, il bruco nella sua casetta fa un riposino.*

*Insieme facciamo le attività, e l'amico bruco un artista diventerà!*

*Evviva arriva la pappa! Carne, pane, pasta e di verdura il bruco indigestione farà!*

*Lentamente lo sguardo si assopisce, il nostro amico bruco subito lo capisce, una storia ci racconterà e nel mondo dei sogni ci accompagnerà.*

*Dopo la nanna la merenda faremo, frutta, yogurt, pane e nutella assaggeremo.*

*Dopo un po' di giochi la mia meravigliosa mamma infine arriverà e il bruco domani di nuovo mi aspetterà".*

## LE ATTIVITA' PROPOSTE

### MANIPOLAZIONE E TRAVASI

Cos'è e perché: è un'attività che favorisce il coordinamento oculo-manuale e lo sviluppo della motricità fine.

In che modo: Consiste nel proporre al bambino materiale naturale come semi, farine di diversi tipi, pasta di varie forme, spezie, vari materiali e contenitori di dimensione diversa: bottigliette, contenitori di varie forme e dimensioni, imbuto, cucchiai, ecc.

I bambini usano il materiale con la massima libertà di espressione: con le dita per manipolarlo e farlo cadere o con l'utilizzo di strumenti per travasarlo.

### ATTIVITÀ PSICOMOTORIA

Cos'è e perché: è un'attività attraverso la quale il bambino entra in contatto con il proprio corpo, lo scopre, lo conosce, e impara a rapportarsi con l'ambiente. Il gioco motorio è importante per la ricerca dell'autonomia individuale, per l'affinamento della coordinazione e per la consapevolezza del proprio corpo in relazione con lo spazio.

In che modo: il materiale a disposizione è vario: cerchi, tunnel, ostacoli, palle, percorsi motori e attività motoria attraverso la musica.

### MUSICA

Cos'è e perché: è un'attività mirata allo sviluppo cognitivo, linguistico, al ritmo, all'imitazione gestuale, all'associazione dei suoni al mondo che ci circonda.

In che modo:

- attraverso gli strumenti musicali: (tamburelli, sonagli, maracas, campanellini, xilofoni, ...)
- bottiglie sonore (riempite con pasta, legumi, cotone, sabbia, sale, ...)
- ascolto di fiabe e libri sonori.

## ATTIVITÀ GRAFICO-PITTORICHE

Cos'è e perché: è un'attività che permette al bambino di lasciare una traccia di sé sperimentando tecniche e materiali diversi per esprimersi. Oltre a realizzare "scarabocchi" sempre più riconoscibili e comunicativi, favorisce la manualità e il coordinamento motorio.

In che modo: l'utilizzo di matite, pastelli a cera, pennarelli, colori a dita utilizzati con: le mani, i piedi, il corpo, attraverso le spugne e sagome; pittura con vari alimenti (zucca, cacao, ecc) e colori alimentari; collage con la carta, stoffe, farine, semi e materiali naturali (foglie, piccoli pezzi di legno, ecc..)

## GIOCO SIMBOLICO/TRAVESTIMENTI

Cos'è e perché: il gioco del "far finta" è un modo per esercitare e mettere alla prova il proprio sé, sia attribuendo dei ruoli ad altri, sia immaginando essere altro da sé, sperimentando possibilità diverse di essere: un animaletto, un principe, preparare un caffè, lavare i vestiti, ecc.

L'uso spontaneo da parte dei bambini nell'utilizzo di vestiti, accessori, scarpe, borse messe a sua disposizione, favorisce il linguaggio mimico-gestuale, la socializzazione e la drammatizzazione. Nel gioco il bambino, può proiettare situazioni piacevoli o spiacevoli sulle persone e sui vari oggetti e immedesimarsi nell'adulto, imitandone i comportamenti.

In che modo: cesta dei travestimenti (borse, scarpe, gonne, cinture, maglie, cappelli, sciarpe), angolo della cucina (piatti, bicchieri, pentole di alluminio, frutta e verdura, ecc), l'angolo delle bambole (lettini, creme, fasciatoio, pannolini ...), l'angolo del bucato (lavatrice, stendi biancheria).

## GIOCO CON L'ACQUA

Cos'è e perché: l'acqua è un elemento naturale ed è sempre presente nella vita quotidiana: bere, lavarsi ... Quest'attività suscita nel bambino emozioni, vissuti personali e favorisce lo sviluppo delle abilità motorie e tattili.

In che modo: i bambini gradiscono molto fare il bagno alle bambole, lavare i piatti con l'utilizzo di spugne, sapone e travasare l'acqua da un contenitore in un altro. Oltre a semplici giochi con l'acqua si propongono, con gradualità, esperienze di acquaticità che coinvolgono i bambini in maniera più totalizzante attraverso l'utilizzo di grandi

bacinelle, contenitori di varie forme e dimensioni, il colorante naturale e i profumi. L'attività si svolge al coperto o all'aperto, nella bella stagione.

## LABORATORI IN VALIGIA

Cos'è e perché: le valigie laboratorio si presentano come capienti contenitori nei quali sono raccolti oggetti e materiali di diversa natura e funzione, relativi a un particolare mestiere in cui "far finta di.."

In che modo:

- *Valigia dell'estetista*: bigodini, pennelli per tinta, spazzole, pettini, mantelline, ... che i bambini usano per fare particolari acconciature a se stessi, ai compagni, all'educatrice e alle bambole;
- *Valigia del panettiere*: cappelli, bilancia, spatole, vassoi, stampini e formine per impastare la farina, ...: i bambini si trasformano in piccoli e indaffarati panettieri pronti a dare forma, impastare e assaggiare ogni materiale proposto;
- *Valigia delle pulizie*: scope, palette, spolverini, spugne, strofinacci, spruzzini, ...: i bambini si divertono a pulire imitando i gesti della mamma a casa e delle nostre ausiliarie.
- *Valigia del teatro*: costumi e accessori di vari personaggi delle fiabe come Cappuccetto Rosso, il lupo, la regina, il mago, ...): travestirsi e diventare uno dei personaggi delle fiabe più conosciute diverte i bambini e si creano siparietti divertenti: qualcuno però preferisce non travestirsi e usare solo gli accessori come bacchette, cappelli.

## LABORATORI CON I NONNI

Durante l'anno educativo è prevista la presenza dei nonni della Fondazione Ferrero che propongono ai bambini alcune attività.

Nonna "Fiaba" che trascorre un pò di tempo con i bambini raccontando o narrando loro fiabe, filastrocche e storie animate.

Nonne "Che bambole" che ci aiutano nel preparare e confezionare addobbi legati al periodo e piccoli lavoretti.

Nonni giardinieri: raccolta e cura di prodotti dell'orto e esperienze sensoriali con frutta e verdura legata alla stagione corrente.

## GLI INSERIMENTI

La sezione "Pulcini" accoglie 20 bambini che a settembre avevano un'età compresa tra 13 ed i 17 mesi. Il gruppo è costituito da 8 bambini provenienti dalla sezione "Ovetti" del precedente anno educativo, e da 12 nuovi bambini inseriti.

La prima settimana di apertura del nido è dedicata al graduale re-inserimento dei bambini che hanno frequentato l'anno educativo 2013-2014. Dall' 8 settembre in poi abbiamo accolto i nuovi iscritti.

L'inserimento al nido è un'esperienza delicata, sia per la famiglia che per i bambini; per quest'ultimi rappresenta un passo importante verso un'esperienza educativa e di vita che si svolgerà al di fuori del contesto familiare.

L'ambientamento in genere avviene a piccolo gruppo per permettere sia al bambino che al genitore, di condividere l'esperienza stabilendo delle relazioni fra loro e strutturando rapporti di conoscenza.

Durante l'inserimento il bambino vive il primo distacco dell'ambiente familiare : la nuova situazione rappresenta una fase della sua crescita in quanto gli permetterà di esplorare un ambiente diverso, ricco di stimoli, nel quale trovare nuovi punti di riferimento.

L'inserimento dura, in media, due settimane anche se riteniamo importante garantire flessibilità che consente di prolungare questo periodo a seconda delle esigenze di ciascuna coppia genitore-bambino/a.

L'inserimento è stato quindi dettagliatamente pensato e scandito in modalità e tempi, per permettere a genitori e bambini di conoscere le educatrici, gli spazi del nido e le sue regole.

## LA GIORNATA AL NIDO

La giornata tipo, è scandita da momenti ben definiti: le routine, i ripetuti rituali e le attività ricorrenti. Attraverso il ripetersi degli stessi eventi, i bambini, non ancora in grado di elaborare il difficile concetto del "trascorrere del tempo", imparano a conoscere ed a differenziare i vari momenti della giornata, e sviluppano le capacità di prevederli ed organizzarsi così in modo più autonomo e di comprendere la successione temporale degli avvenimenti che li riguardano. Avere la percezione del regolare succedersi, aiuta i bambini ad orientarsi nei tempi della giornata rafforzando la sicurezza di sé e la capacità di relazionarsi con gli altri.

- *Ore 7,30-9,00 – Accoglienza:* è un passaggio delicato, caratterizzato da azioni semplici che si ripetono ogni giorno con modalità simili, attraverso le quali l'educatrice invita il bambino a salutare il genitore e lo accompagna ad iniziare la giornata al Nido. È anche il momento per un rapido ma attento, scambio di informazioni tra la famiglia e le educatrici, fondamentale per lo svolgimento sereno e lineare della giornata del bambino.
- *Ore 9,00-9,30:* il saluto con "il cerchio del mattino". Le educatrici invitano i bambini a radunarsi vicino all'angolo delle presenze, attraverso la canzone "delle manine", per dare loro il benvenuto. In questa occasione, si faranno delle canzoncine e delle filastrocche e insieme, si osserva chi è presente e chi è assente, attraverso le foto appese al cartellone.
- *Ore 9,30-10,00 – Colazione:* il gruppo si riunisce intorno ai tavoli per gustare uno spuntino a base di frutta fresca di stagione. Dopo il "Buongiorno", insieme ai bambini, "chiamiamo" il carrello sul quale è posto il frutto che verrà in un primo momento fatto vedere, toccare, annusare e secondariamente, consumare. Questo momento si conclude con qualche canzoncina e con la consegna delle attività che verranno svolte in mattinata.
- *Ore 10,00-10,30 – Primo cambio:* è una routine molto delicata e intima, nella quale c'è un contatto corporeo particolare, e una comunicazione verbale e non verbale, tra bambino ed educatrice. Il momento dell'igiene personale rientra nel percorso di sviluppo all'autonomia nel quale il bambino trova il piacere di fare da solo e nello stesso tempo, di conoscere lo schema corporeo.
- *Ore 10,30-11,15 – Attività:* sono volte a stimolare le varie competenze dello sviluppo psico-fisico ed emotivo-sociale. Vengono proposte a piccoli gruppi e diversificate per offrire al bambino varie esperienze educative/didattiche: di movimento, di manipolazione, di pittura, di gioco simbolico, psicomotorie, di costruzione. Pianifichiamo settimanalmente un calendario flessibile delle attività poiché valutiamo giornalmente se per il gruppo sia meglio svolgere l'attività prefissata, variarla con un'altra, o eventualmente, uscire in giardino.
- *Ore 11,15-11,30 – Preparazione al pranzo:* Accompagnati dall'educatrice, i bambini, suddivisi in piccoli gruppi, prendono il proprio asciugamano riconosciuto dagli altri dalla propria fotografia, e si lavano le mani
- *Ore 11,30-12,15 – Pranzo:* i bambini si siedono al loro tavolo e mangiano insieme all'educatrice. Questo momento è parte integrante del progetto educativo in quanto ha degli obiettivi di sviluppo ben precisi: l'autonomia, la socializzazione, il gioco di ruoli, lo sviluppo del linguaggio. Anche in questo

momento si prevede di iniziare presto ad assegnare ai bambini il ruolo di cameriere. Ogni giorno, a turno, il cameriere distribuisce ai suoi compagni il bicchiere dell'acqua vuoto, il piatto e le posate.

- *Ore 12,15-13,00 – Secondo cambio e preparazione alla nanna:* in questo momento due educatrici a turno cambiano i bambini e li preparano per la nanna, mentre la terza educatrice intrattiene il gruppo con canzoncine ed attività di gioco libero.
- *Ore 13,00-15,00 – Nanna:* è il momento del riposo, ogni bambino raggiunge il proprio lettino personalizzato con la propria foto tessera. Alcuni si addormentano da soli, altri hanno bisogno della vicinanza dell'educatrice; alcuni dormono con un animaletto di peluche o una copertina, altri con il ciuccio. La nanna è un momento di passaggio in cui il bambino si lascia andare e in cui la relazione di fiducia diviene elemento fondante. Anche per questa routine, cantiamo una canzone per aiutare a rilassare i bambini (*"Ninna nanna del chicco di caffè"*).
- *Ore 15,00-15,30 – Risveglio e terzo cambio*
- *Ore 15,30-16,00 – Merenda:* i bambini consumano la merenda e poi insieme decidiamo due o tre canzoncine da cantare e mimare.
- *Ore 16,00-18,30 – Ricongiungimento:* è un "momento di passaggio" molto significativo e ricco di emozioni. L'educatrice partecipa attivamente a questo momento, informando il genitore di come il bambino ha vissuto la giornata al Nido. Nel tempo che intercorre, vengono organizzate semplici attività prima nella sezione di appartenenza, poi nella sezione degli "ovetti" e successivamente in piazza per i bambini che si fermano maggiormente al nido.

## I GRUPPI

I bambini sono stati suddivisi, dopo un primo momento di osservazione, in tre gruppi.

Nei primi mesi dell'anno, noi educatrici, abbiamo lavorato sulla formazione del nuovo gruppo creando momenti in cui i bambini, provenienti da realtà diverse, potessero incominciare a conoscersi.

Il gruppo dei pari, proprio perché ricco di opportunità, richiede ai bambini un grande impegno di energie emotive, intellettuali e fisiche, e può causare alcune difficoltà. Per tutte queste ragioni è importante lavorare in piccoli gruppi, ed è proprio

quello che noi educatrici facciamo quotidianamente, dividendo il gruppo della nostra sezione in tre piccoli gruppi composti da 6/7 bambini ciascuno. Ogni gruppo è caratterizzato da bambini con differenti competenze ma tutti accomunati dal diritto di comunicare i propri stati d'animo, i propri bisogni e desideri. I gruppi di bambini rimangono gli stessi sia per le attività che per i momenti della colazione e del pranzo. Nel corso dell'anno i gruppi vengono variati in modo che i bambini possano confrontarsi con tutti i compagni.

Il piccolo gruppo, inoltre, aiuta maggiormente i bambini ad avere scambi frequenti con gli altri compagni e al contempo l'educatrice può comprendere meglio i loro desideri, ciò che rilevano e i conflitti. Può insomma essere garante dei rapporti armoniosi e instaurare con loro un tessuto interiore di sensibilità, di disponibilità, di coinvolgimento e di complicità con i bambini, che nel grande gruppo difficilmente potrebbe avere. I gruppi molto numerosi riducono, infatti, le possibilità per l'adulto di avere comportamenti efficaci e aumentano invece, le possibilità che il bambino "si perda", perché non trova punti di riferimento e di interesse.

La rete di relazioni, di ascolti, di dialoghi che si costruisce tra i bambini nel piccolo gruppo, oltre ad essere una ricchezza per la loro crescita emotiva e sociale, è anche una grande ricchezza per la loro mente. Le relazioni nel piccolo gruppo favoriscono, infatti, dinamiche organizzative, di esplorazione, di scoperte che generano scambi estremamente significativi.

L'interesse sollecitato dall'attività di un altro bambino si manifesta in molti modi, che possono andare dall'osservazione attenta di ciò che un coetaneo sta facendo, all'intenzione diretta, alla condivisione di un gioco. L'interesse per ciò che il compagno fa si manifesta anche attraverso episodi imitativi che non sono semplici ripetizioni, perché il bambino prendendo spunto dell'azione e la rielaborano secondo uno stile personale.

GRUPPO	GRUPPO	GRUPPO
Maddalena Lorenzo B. Ginevra Alice Greta Giulia G. Agata	Lorenzo T. Simone D. Giulia S. Arianna G. Alessandro Emanuele	Arianna A. Sofia Simone T. Noemi Federico Niccolò Marta

## GLI SPAZI

La giornata al nido è pensata sempre più in continuità con la giornata a casa, dove i ritmi sono molto distesi, dove gli stimoli sono presenti ma adeguati e non eccessivi, dove ogni bambino ha l'opportunità di vivere le esperienze in modo spontaneo, senza il rischio di fare delle cose in modo meccanico e ripetitivo.

In questa prospettiva le sezioni diventano sempre di più un ambiente intimo di esperienza e la continuità delle cose che ogni bambino fa diventano garanzia di sicurezza in un ambiente extrafamiliare. Le routine rimangono lo spazio tempo privilegiato per costruire e rinforzare le relazioni e per rendere prevedibili le transizioni. Il passaggio tra un'attività e l'altra deve divenire sempre più naturale perché l'ambiente e gli spazi guidano il bambino senza che l'adulto intervenga continuamente nelle azioni dei bambini.

Il concetto di *"gioco inteso come attività libera e spontanea"* si arricchisce di significato perché il bambino impara molte cose anche in modo autonomo.

Molti giochi e materiali saranno sempre a portata dei bambini in modo da consentire una presenza attiva e ordinata del bambino nello spazio.

Vista l'importanza sempre più presente del gioco simbolico, gli angoli e le proposte verranno arricchite di particolari e azioni, che il bambino potrà fare per ampliare la sua esplorazione.

Il concetto di laboratorio si amplia con nuovi significati: diventa il laboratorio di una sezione che, oltre ad essere uno spazio dedicato a un'attività specifica (che può essere la pittura, la manipolazione, il collage, le piscine tattili, i tavoli luminosi, i travasi ...) diviene uno spazio in cui i bambini possono sempre accedere nella giornata, curato da persone che lo sentono una parte della propria sezione, anche se ospiterà altri gruppi di bambini. Il laboratorio arricchirà la sezione di riferimento e verrà vissuto in modo più familiare rispetto a quanto accade oggi sia per i bambini che per gli adulti.

Un nuovo pensiero accompagnerà anche l'allestimento degli spazi comuni. Nell'ottica di evitare qualsiasi etichetta e stereotipizzazioni della realtà, non ci saranno più sagome fatte dai bambini, ma gli "addobbi" saranno caratterizzati da elementi naturali come legno, foglie o da oggetti che hanno già una loro natura riconosciuta e non sono una rappresentazione fittizia della realtà. Anche attraverso l'allestimento delle bacheche, cercheremo di comunicare a chi vive il nido o ci viene a trovare, questi nuovi contributi che intendiamo offrire al servizio.

Un pensiero va al giardino che sempre di più sarà concepito come un'"officina" naturale in cui ogni bambino può fare esperienze di gioco, di scoperta e di crescita.

## DOCUMENTAZIONE E IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

Le Tavole di kuno Beller: rappresentano uno strumento di osservazione del bambino nella molteplicità dei suoi aspetti;

Diario dell'inserimento: è un piccolo libro creato dalla famiglia durante il periodo dell'inserimento, contenente le foto del bambino e dei suoi familiari;

Diario quotidiano: ovvero un quaderno dove, ogni giorno, le educatrici raccontano le esperienze fatte durante la giornata. Il quaderno si trova all'interno degli armadietti dei bambini, in modo che sia quotidianamente consultabile dai genitori che vengono caldamente invitati a visionare, insieme al bambino, il racconto dell'attività ed a fornire al bambino stesso un rimando in proposito, in modo che possa sentirsi confermato e sostenuto attivamente anche dalla famiglia nel processo di crescita intrapreso al nido.

Archivio fotografico: Durante il corso dell'anno, le educatrici colgono, attraverso degli scatti fotografici, i momenti più significativi dei bambini impiegati nelle varie attività e routine giornaliere.

Report malattie: Per garantire un maggior monitoraggio sullo stato di salute dei bambini, ogni mese le educatrici, con la supervisione del Dott. Bologna, fanno un report sull'andamento sanitario.

Angolo delle emozioni: All'esterno di ogni sezione è stato appeso un albero che ha la funzione di raccogliere le emozioni dei genitori durante il corso dell'anno. È un modo per dare a loro uno spazio per raccontarsi e raccontare.

Colloqui di inserimento e durante l'anno educativo: Le educatrici, durante l'anno educativo, hanno modo di incontrare i genitori in molteplici momenti in cui raccolgono informazioni sul bambino (come il colloquio d'inserimento) o danno un rimando alle famiglie sull'andamento e i progressi del loro bambino. Questi incontri hanno lo scopo di creare un filo conduttore con le famiglie, per garantire una maggiore collaborazione.

Feste: Al Nido vengono proposte due feste: La festa di Natale e quella della famiglia che rappresentano momenti di condivisione importante tra Nido e famiglie.

## I PROGETTI INDIVIDUALI

### PROGETTO DI VALERIA

Questo progetto è rivolto a due piccoli gruppi di bambini della sezione "Pulcini": Maddalena B., Lorenzo B., Ginevra C., Alice T., Greta A., Giulia G., Agata B..

#### *"IL BAMBINO IN ASCOLTO"*

L'educazione al linguaggio musicale è una educazione al suono come mezzo espressivo e comunicativo

Tutti i bambini piccoli hanno orecchio per la musica. Cantano o canticchiano a bocca chiusa mentre giocano o stanno facendo qualunque cosa.

I Genitori e gli educatori, hanno un'influenza decisiva sulle possibilità che il bambino avrà di svilupparsi musicalmente, soprattutto durante la prima fascia d'età.

Per questo progetto, si farà affidamento alla teoria dell'apprendimento musicale di Edwin Gordon che, dopo più di 40 anni di ricerche, si inserisce nel quadro delle più moderne teorie dell'apprendimento.

Il presupposto fondamentale di questa teoria sta nel fatto che, la musica, può essere appresa secondo gli stessi meccanismi di apprendimento della lingua materna. La musica infatti, in quanto linguaggio, si apprende secondo le stesse modalità con cui un bambino nei primi anni di vita impara a parlare.

Le ricerche di Gordon dimostrano che l'attitudine musicale, innata in ogni individuo, si sviluppa nei primi anni di vita a contatto con l'ambiente musicale in cui si vive ed è la qualità di questo ambiente, ad influenzare il potenziale di apprendimento del bambino.

La teoria dell'apprendimento musicale quindi fornisce un metodo sistematico e progressivo per insegnare musica attraverso la AUDIATION, termine introdotto da Gordon per indicare il pensiero musicale.

La Audiation è il fondamento della musicalità ed ha luogo quando sentiamo e comprendiamo della musica il cui suono non è fisicamente presente.

Il suono di per sé non è musica ma lo diventa soltanto attraverso la Audiation quando, come succede per il linguaggio, nella nostra mente diamo significato musicale ai suoni che ascoltiamo.

Momenti di musica si alternano quindi a momenti di silenzio da parte delle educatrici ed è proprio in questo silenzio, che la musica viene assorbita, e la Audiation, muove i primi passi.

Durante gli incontri, il bambino avrà modo di ascoltare melodie particolari di varia natura ritmica, senza parole ma solo sillabe musicali per mantenere l'attenzione sul suono.

Verranno inoltre riprodotti suoni della natura (il canto di un passerotto, il suono della pioggia..) e suoni "artificiali" (es: il suono della sirena) con alcuni strumenti musicali ( flauto traverso, tamburo, piatti..)

Si vuole portare il bambino non solo ad un ascolto attento di musica di qualità ma ad una maggiore consapevolezza dei suoni reali che vivono intorno alla sua persona.

## OBBIETTIVI

Sviluppare nel bambino differenti capacità:

- L'osservazione del modo che lo circonda quindi la lettura acustica della realtà.
- La discriminazione, individuazione, classificazione e associazione di tutti i suoni, i messaggi e segnali codificati e non codificati ( musica e stimoli sonori) che percepisce.
- Stimolare oltre che l'ascolto, anche la produzione, la capacità di comunicare attraverso il suono mettendolo in condizione di poter usare e manipolare i materiali sonori più diversi: dalla voce ai materiali grezzi ( carta, metallo..) dagli oggetti sonori, agli strumenti musicali.
- Sviluppare le capacità percettive relative all'orecchio musicale attraverso l'ascolto di se e degli altri.
- Capacità di manipolare semplici strumenti musicali o oggetti sonori: saper realizzare sonorità diverse con lo stesso oggetto sonoro, saper organizzare i suoni individualmente e in gruppo, riproducendo sequenze sincroniche.
- Imparare a stabilire connessioni tra il mondo dei suoni e la realtà quotidiana ed esterna.

## PROGETTO DI ANAMARIA

Questo progetto è rivolto a due piccoli gruppi di bambini della sezione "Pulcini": Lorenzo T., Simone D., Giulia S., Arianna G., Alessandro C., Emanuele S..

### I COLORI PRIMARI

L'uso del colore è una forma di linguaggio non verbale che aiuta ad esternare emozioni e sensazioni. Tutto ciò che ci circonda è dotato di colore, per cui anche il guardarsi attorno, riconoscerlo negli elementi più semplici ed immediati per i bambini può essere una competenza interessante da raggiungere.

Si farà notare al bambino che sono gialli il sole, la farina di mais, la banana, oppure sono blu il cielo e il mare, rosse le ciliegie e le fragole. Abbiamo pensato di concentrarci sui tre colori primari (giallo, rosso e blu) e di stimolare i bambini ad osservarli, riconoscerli e "viverli" direttamente con mano nelle loro esperienze quotidiane.

### OBIETTIVO GENERALE

Consiste nell' avvicinare gradualmente i bambini al mondo dei colori, partendo dalla loro quotidianità, sia nelle esperienze a casa che in quelle al nido, ed incoraggiare i bambini a fare attività sporchevoli. A quest'età il bambino prova piacere nel fare delle esperienze pratiche, partendo proprio dalla corporeità, per cui tra gli **obiettivi specifici** mettiamo:

- sviluppare le capacità sensoriali, percettive e motorie
- usare diversi materiali per sviluppare la creatività
- incentivare l'espressione emotiva
- affinare il gusto per il bello (senso estetico)
- sviluppare le relazioni di gruppo (senso di appartenenza, superamento di paure)
- associare i colori ad alcuni elementi dello spazio circostante

- vincere eventuali resistenze a sporcarsi
- discriminare i colori primari
- raggruppare gli oggetti per colore.

La metodologia usata sarà semplice, sotto forma di gioco, a misura di bambino; si useranno i tre colori primari nella forma di pastello a cera, tempera, pennarello, sali colorati, acqua colorata, cartoncini, carte.

Le attività si svolgeranno in sezione, nel laboratorio dei materiali, in giardino, attraverso l'acquaticità, la lettura di libri ("Piccolo blu e piccolo giallo" di L. Lionni, e "Rosso papavero" di A. Roveda), le valigie dei colori, le scatole dei colori, pitture orizzontale, verticale, con il corpo, con spugnette e parti delle verdure.

Si cercherà di stimolare una sensibilità cromatica nel bambino, anche durante le routine (il colore dei cibi, dei vestiti, sempre tenendo fede ai tre colori primari. Sarà di notevole aiuto la collaborazione con la famiglia nel far notare anche nelle esperienze al di fuori del nido dove e come si manifesta il colore .

## PROGETTO DI PAOLA E ERIKA

Questo progetto è rivolto a due piccoli gruppi di bambini della sezione "Pulcini": Arianna A., Sofia P.M., Simone T., Noemi F., Federico T., Niccolò P., Marta F..

### LA STORIA IN UNA VALIGIA

*"L'esperienza della lettura comincia per il tramite di una voce, il raccolto fra le mani, l'orecchio che segue un tracciato invisibile, il lettore dà corpo con il fluire ritmico della sua voce, alla presenza misteriosa che abita le pagine, e il testo, così, è un evento tattile e sonoro che parla attraverso il sapere corporeo della vocalità; l'uditore, allora, l'uditore bambino, segue il fluire della voce e ha molte ragioni per restare affascinato. Perché la voce e la storia stessa che si fa e si dipana pian piano, e ogni storia è un richiamo a penetrare in un mondo e ogni mondo un teatro di avventure possibili." (Fabrizio Frasnè, docente di Didattica dell'Italiano)*

La lettura non è un'attività fine a se stessa, ma un'occasione complessiva di creare situazioni piacevoli, di sollecitare motivazioni, di affinare competenze in una visione globale in cui aspetti emozionali e cognitivi sono strettamente intrecciati.

L'aspetto comunicativo è particolarmente importante, perché i bambini che lo utilizzano non lo fanno inizialmente attraverso l'uso della parola, ma con il linguaggio corporeo, mimico-gestuale e della postura.

L'educazione linguistica non solo si intreccia con ogni sfera non verbale, ma anche e soprattutto con quella emotiva ed affettiva.

## OBIETTIVI

- Offrire opportunità per sviluppare la capacità di ascolto e di comunicazione, dando vita a momenti di drammatizzazione vissuti direttamente o tramite animazione di marionette, burattini, personaggi e materiali naturali.
- Creare opportunità per avvicinare in modo piacevole i bambini alla lettura partendo da materiale fiabesco.
- Far diventare l'uso del libro e del racconto un'esperienza di vita quotidiana dalla quale si possono trarre emozioni, incontrando tanti nuovi amici/personaggi da conoscere e in cui identificarsi.
- Aiutare il bambino a scoprire il fascino dell'avventura mettendo in gioco le proprie emozioni, riconoscerle e condividerle (paura, rabbia, tristezza, felicità, gioia ecc).
- Favorire la verbalizzazione, aiutando i bambini ad associare sempre più parole alle immagini incentivare al racconto rispettando le sequenze delle storie.
- Favorire la comprensione di sé e del mondo che lo circonda.

## LA COSTRUZIONE DELLA "VALIGIA"

La "valigia" delle storie è una sacca di tela robusta che contiene al suo interno un libro scelto dall'educatrice di volta in volta e il materiale che i bambini possono usare per l'attività collegabile con la storia raccontata. All'esterno verrà applicata, in una tasca trasparente, un'immagine significativa del libro scelto.

Ogni bambino contribuirà alla decorazione esterna della sacca con disegni che successivamente saranno ritagliati e applicati sulla "valigia" con l'aiuto dell'educatrice.

Ogni "valigia" contiene una storia (fiaba, filastrocca, canzone), i personaggi del libro, schede con le immagini dello stesso, materiali naturali (legnetti, foglie, pigne ecc.) e costumi.

I contenuti che rientrano in questa parte del progetto e che permettono di stimolare al meglio la produzione verbale e favorire la socializzazione sono:

- le filastrocche
- le canzoncine mimate
- la lettura delle immagini
- la narrazione
- la drammatizzazione di una fiaba breve o di una filastrocca.

### **LO SPAZIO E L'UTILIZZO DELLA "VALIGIA"**

L'attività viene proposta a piccoli gruppi nell'angolo della lettura e presso il teatrino

In un primo momento si lavorerà sul titolo mostrando ai bambini l'immagine di copertina facendoli "indovinare" ed entrare nella storia attraverso le immagini.

In un secondo momento verrà raccontata la storia per poi dare il via alla conversazione e all'animazione della stessa.

L'attività si concluderà con la drammatizzazione del racconto alla quale parteciperà tutto il gruppo.